



CONSIGLIO GIUDIZIARIO DI PALERMO

COMITATO PARI OPPORTUNITA'

Il giorno 1 del mese di marzo dell'anno 2013 alle ore 15,30 , presso la Camera di Consiglio della prima sezione penale della Corte di Appello, si è riunito il Comitato, nelle persone dei signori:

Dott.ssa Adriana Piras Presidente

Dott.ssa Luciana Razete

Dott.ssa Raimonda Tomasino

Dott.ssa Marcella Ferrara

Dott.ssa Maria Teresa Maligno

Dott.ssa Natala Costa

Avv. Francesca Salvia

Dott.ssa Antonella Militello Segretario

Si procede quindi all'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1 Raccolta di proposte di disponibilità ad essere designati quali referenti locali in ciascun circondario del distretto, in vista di eventuali iniziative propositive e consultive anche provenienti dalla base. Pervenuta disponibilità della dott.ssa Caterina Brignone, giudice in servizio presso il Tribunale di Trapani.

Il Comitato vista la nota della dott.ssa Caterina Brignone, giudice presso il Tribunale di Trapani, che dichiara la propria disponibilità a essere nominata referente locale per il Comitato Pari Opportunità, all'unanimità delibera di nominare la dott.ssa Caterina Brignone referente per le Pari Opportunità presso il Tribunale di Trapani.

- 2 Istituzione di asili nido all'interno dei palazzi di giustizia e/o nelle immediate vicinanze e strutture . Verifica delle iniziative promosse dal CPO nella seduta del 29 ottobre 2012.

Esame della delibera consiliare del 12.12.2012 in ordine "Ricognizione volta a verificare se, anche sotto forma di convenzioni con gli enti locali o loro istituzioni, la disciplina sugli asili nido aziendali abbia avuto attuazione, e in che misura, presso gli uffici giudiziari"

I componenti del Comitato relazionano sulle attività di ricerca di locali nelle immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia che potrebbero essere idonei alla istituzione di asili nido o baby parking.

In particolare la dott.ssa Ferrara comunica di aver visionato:

- gli edifici di Piazza Noviziato di cui il primo piano è destinato ad asilo nido comunale mentre in altro piano hanno sede gli uffici del servizio affidi e vi è un'aula attrezzata che non si usa più;
- la Scuola Turrisi Colonna e l'opera Pia Ardizzone in via Pignatelli Aragona.

La dott.ssa Ferrara conclude illustrando altresì varie problematiche che ostacolano la possibilità di usufruire di aule presso le predette strutture, non disponendo il Comitato di fondi da destinare allo scopo.

A questo punto il presidente relaziona il Comitato sulla problematica connessa all'argomento in discussione oggetto della delibera del C.S.M. in data 12 dicembre 2012 in ordine alla "Ricognizione volta a verificare se, anche sotto forma di convenzioni con gli enti locali o loro istituzioni, la disciplina sugli asili nido aziendali abbia avuto attuazione, e in che misura presso gli uffici giudiziari".

In particolare riferisce che:

- in sede centrale è stato rilevato che la complessità delle procedure e delle problematiche connesse all'attuazione dei progetti può rappresentare un concreto ostacolo alle iniziative da parte degli uffici giudiziari ,
- con la citata delibera del 12 dicembre 2012 è stato istituito un Tavolo Tecnico permanente tra componenti del CSM e del Ministero della Giustizia al fine di risolvere i problemi pratici legati alla realizzazione di opere mediante finanziamenti all'interno dei Palazzi di giustizia e la individuazione di una comune "procedura operativa" di ausilio agli uffici che intendono avviare il progetto.

A questo punto i componenti del CPO, dopo ampia discussione, alla luce della nota del CSM del 12 dicembre 2012 e della precedente circolare consiliare in tema di istituzione di asili nido presso gli uffici giudiziari deliberano

di acquisire presso i dirigenti degli Uffici Giudiziari e i Consigli dell'ordine del distretto informazioni circa la presenza di locali nelle immediate vicinanze degli uffici giudiziari da adibire ad asili nido o baby parking o sale di allattamento

- 3 eventuale diramazione al distretto di questionario contenente alcuni quesiti di semplice formulazione per raccogliere dati di conoscenza sulle difficoltà concrete incontrate dai magistrati, avvocati e personale amministrativo del distretto nella conciliazione delle esigenze familiari con la prestazione del servizio giudiziario e loro eventuali proposte per l'adozione di possibili soluzioni

Il Comitato al fine di individuare iniziative concrete che facilitino la conciliazione tra attività professionale dei magistrati, avvocati e personale amministrativo del distretto e gli impegni di cura familiare e di conoscere l'entità di coloro che potrebbero essere interessati a fruire di strutture quali asili nido e/o baby parking, situati nelle immediate vicinanze dei palazzi di giustizia

Delibera

di richiedere la trasmissione di dati di conoscenza circa le opinioni di tutti i magistrati, avvocati e personale amministrativo sui seguenti temi:

QUESTIONARIO

- 1) Età:
- 2) Sesso:
- 3) Qualifica:
- 4) Ufficio di appartenenza di dimensioni : grandi - medie - piccole
(indicare con una X)
- 5) Funzioni: Magistrato (Giudicanti / Requirenti) – Avvocato –
Personale Amministrativo
- 6) Coniugato / convivente :
(indicare con una X)
- 7) Figli : di età compresa fra 0 / 10 anni (si - no)
- 8) Durante il primo triennio del bambino hai usufruito di sgravi dal
carico di lavoro ordinario? Si / No
- 9) In caso affermativo: in cosa è consistito ?
- 10) Hai avuto difficoltà nel coordinare la tua attività lavorativa con il
tuo essere genitore di prole inferiore ai tre anni?
- 11) Saresti interessato alla istituzione di asili nido o di strutture di
accoglienza di minori o di sale di allattamento all'interno o nelle
immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia? Si / No
- 12) Indica eventuali suggerimenti per un miglior svolgimento delle
attività professionali nel periodo in cui la prole è di età inferiore ai tre
anni

ritenuto di dover precisare che i moduli che verranno distribuiti dovranno essere restituiti compilati, ma anonimi, mediante inoltro alla segreteria del CPO decentrato a mezzo posta elettronica all'indirizzo antonella.militello@giustizia.it, oppure mediante deposito presso la medesima segreteria o spedizione postale, a mezzo fax al nr. 091-7423722, ovvero ancora mediante deposito presso la segreteria di Presidenza dei rispettivi uffici, che ne cureranno la trasmissione alla segreteria del CPO, entro il termine ultimo dell'8.04.2013, con la precisazione che gli stessi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle sopra specificate

P. Q. M.

Delibera all'unanimità di inoltrare a tutti i magistrati, avvocati e personale amministrativo del distretto della Corte d'Appello di Palermo ed alle segreterie di Presidenza degli uffici del distretto stesso, nonché ai Consigli dell'Ordine degli avvocati del distretto, perché ne curino la diffusione tra i magistrati stessi, il

personale amministrativo e gli avvocati l'allegato questionario al fine di acquisire le opinioni sulle tematiche in esso trattate e di stabilire che le copie compilate siano restituite entro e non oltre l'8.04.2013 con le modalità sopra specificate.

4 Modifica della tabella di organizzazione del Tribunale di Trapani pervenuta con decreto n. 18 del 31/1/2013- pervenute osservazioni avverso il decreto n. 18 da parte della dott.ssa Donata D'Agostino e integrazione al decreto n. 18 con decreto n. 23 del 7 febbraio 2013- pervenute controdeduzioni del Presidente del Tribunale di Trapani del 18.02.2013

Sentito il relatore, dott.ssa Luciana Razete, dopo ampia discussione ha espresso il seguente

PARERE

Vista la richiesta di parere del Presidente della Corte del 15.2.2013;

Vista le circolari del CSM 106 /96 e 5257/98 e l'ultima circolare sulla formazione delle tabelle degli uffici giudiziari punto 45;

Visto il verbale della seduta del 19.02.2013 della commissione permanente per l'analisi dei flussi e delle pendenze;

Viste le proposte di variazione tabellare del Tribunale di Trapani in data 31 gennaio 2013 e 7 febbraio 2013 decreti 18 e 23 del 2013;

lette le osservazioni presentate in data 6.2.2013 dalla dottoressa Donata D'Agostino e le note di riscontro del Presidente del Tribunale di Trapani del 18.2.2013;

OSSERVA

La dottoressa Donata D'Agostino, in servizio presso la sede Distaccata di Alcamo (dove tratta la materia civile), quale madre di una bimba di età inferiore ai tre anni (nata il 27 ottobre 2011) e di altro bimbo, nato il 19.5.2008, è rientrata dalla maternità il 16 aprile 2012 (nota Trib TP del 14.2.2013);

con l'istanza del 6.2.2013 ha formulato osservazioni critiche alla proposta di variazione tabellare del Presidente del Tribunale di Trapani, specie nella parte in cui prevede che, oltre all'attività svolta presso la sezione staccata di Alcamo, la dott.ssa D'Agostino partecipi anche a *due udienze collegiali al mese* presso la sede centrale;

la dott.ssa D'Agostino, in servizio ad Alcamo dal novembre 2010, precisa di tenere, presso la sezione Distaccata, due udienze alla settimana (l'ordinaria, in tabella, il mercoledì, e un'udienza straordinaria, il venerdì, destinata all'istruzione probatoria dei giudizi ordinari ed alla trattazione dei procedimenti cautelari nonché di quelli tutelari) e ciò al fine "imprescindibile" dell'eliminazione della pendenza dei procedimenti ultratriennali, tra cui molte cause ultraquinquennali. Tale articolazione delle udienze appare pienamente conforme al programma di gestione dei procedimenti civili redatto dal Presidente del Tribunale di Trapani, ex legge 11/2011 ove si indica quale "obiettivo prioritario" *quello di eliminare il*

50% di tutte le cause ultratriennali, per complessive 345 cause, e, nel contempo, di evitare la formazione di cause ultratriennali”;

dalla nota della cancelleria del Tribunale di Trapani del 14 febbraio 2013 si ricava che i procedimenti pendenti assegnati alla dott.ssa D’Agostino sono 693, oltre a 95 affari non contenziosi, e trova conferma che le udienze monocratiche del citato Magistrato hanno cadenza bisettimanale;

la produttività della collega registra la redazione di 138 sentenze in otto mesi (dal 16 aprile al 31 dicembre 2012) oltre agli altri procedimenti speciali; il format redatto dal Tribunale di Trapani ex art. 37 d.l n. 98/2011, convertito nella L. 111/2011, dà atto che la produttività media pregressa nel quadriennio è per la sezione distaccata di 170 sentenze annue;

tanto premesso, è pacifico che la situazione della dott.ssa D’Agostino rientra nell’ambito di applicazione della previsione contenuta nell’ultima circolare sulla formazione delle tabelle (par. 45) e nelle circolari n. 106/96 e 5257/98, relative ai *“magistrati in situazione di difficoltà per motivi familiari e di salute: ricadute sull’organizzazione interna degli uffici giudiziari”*;

invero, al fine di raggiungere il duplice obiettivo, per l’ufficio, di recuperare energie lavorative, e per il magistrato, di non essere costretto ad assenze non desiderate ed all’inevitabile perdita di professionalità conseguente a lunghi periodi di inattività, viene raccomandato ai dirigenti degli uffici giudiziari *“di prevedere una organizzazione del lavoro interna tale da configurare un impegno lavorativo del magistrato in gravidanza o fino ai tre anni di età del bambino non inferiore quantitativamente, ma diverso e compatibile con i doveri di assistenza che gravano sulla lavoratrice”*;

in detta ottica, si precisa che: *“In ogni caso le diverse modalità organizzative del lavoro non potranno comportare una riduzione dello stesso, in quanto eventuali esoneri saranno compensati da attività maggiormente compatibili con la condizione del magistrato”*;

con riferimento al settore civile - di interesse nel caso di specie – è indicata quale soluzione, ovviamente da adottare, *“su richiesta del magistrato interessato e previo coinvolgimento dei magistrati dell’Ufficio onde prevenire contrasti interni e favorire l’individuazione delle modalità più adatte per contemperare le diverse esigenze”* quella di *“prevedere una riduzione del numero di udienze o del loro orario e/o delle nuove assegnazioni privilegiando un maggior impegno nella stesura delle sentenze e, ove la materia lo comporti, nella trattazione della volontaria giurisdizione”*;

le doglianze della dottoressa D’Agostino, più che sul carico di lavoro, sono incentrate sulla sua destinazione al collegio per due udienze al mese, in quanto la proposta di variazione tabellare oggetto di osservazioni, comporta anziché una riduzione delle udienze un aumento delle stesse;

peraltro, dette udienze collegiali sono in sede diversa da quella di originaria destinazione e, dunque, la dott.ssa D’Agostino si troverebbe costretta a prestare servizio in località diversa da quella ove fino ad oggi ha prestato la ordinaria attività lavorativa, dovendo anticipare di oltre un semestre rispetto alla data di soppressione della sezione distaccata di Alcamo (settembre 2013) il suo passaggio ad una sede di lavoro che la stessa sottolinea non consentirle, allo stato, di

affrontare, anche per la maggiore distanza rispetto alla sede di residenza (Palermo), con serenità l'impegno lavorativo ed i doveri di cura della prole. E non vi è dubbio che anche un semestre nello sviluppo formativo di minori in così tenera età sia meritevole di tutela;

pertanto, la circostanza che la sede di lavoro diverrà comunque Trapani nel settembre 2013 non esclude, allo stato, l'aggravio derivante dalla modifica tabellare in oggetto, anche perché le due udienze collegiali mensili risultano in aggiunta alle monocratiche e determinano un aumentato impegno in udienza e del carico di lavoro;

non appare percorribile, alla luce di quanto sopra precisato, l'eventuale soppressione dell'udienza straordinaria in sede distaccata per bilanciare le udienze collegiali in sede centrale: detta udienza è destinata in parte alla trattazione di procedimenti cautelari, la cui definizione deve avvenire in via d'urgenza e, se "ante causam", non delegabili al GOT, in parte alla trattazione dei procedimenti tutelari, altrettanto urgenti; inoltre in essa viene svolta attività di istruzione probatoria dei giudizi ordinari, il cui differimento contrasterebbe con gli obiettivi di tempestiva definizione degli stessi indicati come prioritari nel già richiamato programma di gestione;

tali procedimenti non potrebbero essere comunque inseriti nell'udienza ordinaria, in quanto evidentemente si determinerebbe una dilatazione della durata della stessa, anche questa contraria ai principi della circolare più volte richiamata;

va anche rilevato che il Presidente del Tribunale di Trapani, con la nota prot. N. 469 del 18 febbraio 2013, ha indicato analiticamente le ragioni di particolare sofferenza della sede centrale di Trapani, per le quali ha adottato la proposta di variazione tabellare di cui ai decreti 18 e 23 del 2013: due vacanze del settore civile non ricoperte e la recente assenza (dal 14.12.2012) per interdizione per maternità della dottoressa Arianna Lo Vasco, alla quale erano assegnati un ruolo di contenzioso ordinario ed un ruolo di esecuzioni mobiliari;

in particolare, il Presidente ha ritenuto di destinare al Collegio i giudici della Sezione Distaccata di Alcamo (due udienze collegiali ciascuno per ogni mese composto da quattro giovedì e un'udienza, a settimane alterne, in ipotesi di un quinto giovedì) e non altri GOT, stante la necessità di trattare materie specialistiche;

ha anche escluso la possibilità di destinarvi i giudici del lavoro, oberati soprattutto dalla sopravvenienza degli ATP ex art.445 bis cpc.;

pertanto, pur se è indubbia la situazione di particolare difficoltà in cui versa il Tribunale di Trapani, va, però osservato che non risulta che siano state esplorati moduli organizzativi più aderenti a quelli indicati dalla circolare (come per esempio, il ricorso ad un maggiore utilizzo dei Got nel Collegio e la contestuale concentrazione degli affari specialistici riservati ai Giudici Togati in un'unica udienza collegiale mensile);

P.Q.M.

Esprime, all'unanimità, parere contrario alla variazione tabellare di cui al provvedimento del Presidente del Tribunale di Trapani in data 31 gennaio 2013 e 7 febbraio 2013, rappresentando la necessità che siano esplorate soluzioni organizzative più aderenti alle circolari del CSM 106 /96 e 5257/98.

Nient'altro essendovi a deliberare, la seduta viene sciolta alle ore 17,30, disponendosi l'invio del presente verbale al Presidente della Corte d'Appello ed al Consiglio Giudiziario e all'esecuzione di quanto ivi deliberato.

IL SEGRETARIO

f.to dott.ssa Antonella Militello

IL PRESIDENTE

f.to dott.ssa Adriana Piras

V° si dispone la pubblicazione del presente estratto del verbale sul sito WEB della Corte

Palermo, 15 marzo 2013

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Dott. Vincenzo Oliveri

